

◆ **Varo definitivo del Senato**
Amato: «Era una priorità
Porteremo le norme a Okinawa»

◆ **Potranno godere dei benefici**
62 Paesi che già hanno
finanziamenti agevolati

Paesi poveri, l'Italia ora cancellerà il debito

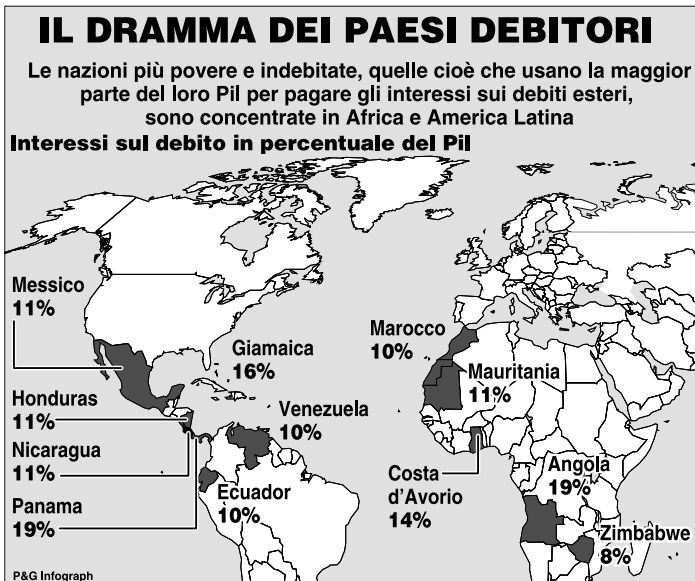
Passa la legge, disponibili 12 mila miliardi

NEDO CANETTI

ROMA La proposta per la riduzione del debito estero dei Paesi a più basso reddito e maggiormente indebitati è legge. Il voto definitivo, unanime, è stato ieri espresso dal Senato, che non ha modificato il testo già approvato a Montecitorio lo scorso 28 giugno. «Un importante risultato della maggioranza -ha commentato la relatrice Tana De Zulueta, ds- a cui ha contribuito anche tutta l'opposizione». «Ora -continua, ricordando che le premesse di questa iniziativa furono poste dal nostro Paese al vertice di Colonia dello scorso anno- l'Italia può presentarsi al vertice G7 di Okinawa avendo fatto la sua parte». Immediata soddisfazione per il voto ha espresso il Presidente del Consiglio, Giuliano Amato, presente al Senato per un dibattito sulla politica comunitaria. «È una buona legge -ha detto- che ci permette di presentarci a Okinawa tra una settimana avendo buone norme su una materia prioritaria ed importante qual è quella non soltanto della cancellazione dei debiti dei Paesi poveri ma anche dell'avvio di percorsi concreti di riduzione della povertà nei medesimi Paesi in connessione con la cancellazione del debito». «Era un impegno prioritario del governo -ha concluso Amato- ed è con grande apprezzamento che registro questa conclusione positiva». «Il Parlamento italiano -ha commentato il leader della Quercia, Walter Veltroni- ha dato una grande prova di civiltà e di responsabilità». «Ora -ha aggiunto- 62 Paesi poveri e indebitati avranno la possibilità di finanziare finalmente il loro

sviluppo e di combattere il tragico ritardo delle condizioni di vita delle loro popolazioni». «Per i ds -afferma Veltroni- che si sono battuti per l'approvazione del provvedimento è un giorno particolarmente felice». Anche per il segretario diessino ora l'Italia potrà presentarsi al prossimo vertice con più forza e ancora con più credibilità, per sollecitare un impegno maggiore dei Paesi industrializzati «per contribuire a dare una risposta consapevole alla grande questione del nostro tempo, quella della disuguaglianza nell'accesso alle risorse del pianeta». Soddisfazione del ministro dei Rapporti con il Parlamento, Patrizia Toia («si tratta di un passo avanti verso l'obiettivo, grandioso, di ridurre il debito: la legge è indice della volontà del governo e del Parlamento di porre l'Italia in prima fila nel tentativo di limitare l'assetto ineguale che oggi caratterizza l'economia mondiale»); dell'intergruppo dei parlamentari del Giubileo, del popolare Patrizio Bianchi («va ricordato che la cifra scontata è garantita dagli impegni dei governi a non fare guerre, a non finanziare campagne di armamenti»).

La legge prevede un intervento per 12 mila miliardi. Potranno godere dei benefici della legge i 62 Paesi che godono di finanziamenti agevolati da parte dell'Ida (International development association). In particolare i 41 Paesi dell'iniziativa multilaterale Hpc (Paesi poveri e altamente indebitati) potranno godere di condizioni, temi e meccanismi diversi da quelli concordati in sede multilaterale tra i Paesi creditori, mentre per i Paesi in via di sviluppo diversi da quelli Ida, si dovranno applicare le



condizioni concordate tra i Paesi creditori in sede multilaterale. Per quanto riguarda i crediti di aiuto, andranno da un minimo di 3.000 ad un massimo di 4.000 miliardi. Per quanto concerne, invece, i crediti assicurati Sace, da un minimo di 5.000 ad un massimo di 8.000 miliardi. Questi ultimi crediti possono essere rinegoziati, convertiti in favore di investimenti per lo sviluppo e convertiti mediante accordi bilaterali che impegnino i Paesi a destinare a spese sociali i risparmi ottenuti.

De Zulueta ha segnalato che la legge apre anche la strada a misure a favore dei Paesi colpiti da catastrofi naturali; introduce norme di trasparenza per le operazioni di credito; sollecita la corte penale internazionale a creare regole internazionali coerenti per disciplinare il debito estero dei Paesi in via di sviluppo con principi generali dei diritti dell'uomo e dei popoli.

Ecco chi otterrà i benefici concessi

ROMA Ai fini dell'individuazione dei potenziali beneficiari della legge sulla cancellazione dei debiti dei Paesi poveri, sono considerati eleggibili ai soli finanziamenti agevolati dell'Ida (International development association) 61 Paesi. Di questi, 41 sono inseriti nell'ambito della Hpc (quelli più poveri e più indebitati). L'Italia vanta crediti (ora estinguibili) dai seguenti Paesi: Angola, Benin, Bolivia, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Ciad, Congo, Costa d'Avorio, Etiopia, Ghana, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Guyana, Honduras, Kenia, Laos, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Mozambico, Myanmar, Nicaragua, Niger, Repubblica Centro-Africana, Repubblica democratica del Congo, Ruanda, Sao Tomé e Principe, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Tanzania, Togo, Uganda, Vietnam, Yemen, Zambia. Per ottenere i benefici della legge i Paesi interessati debbono avere un reddito medio annuo pro capite non superiore ai 300 dollari Usa. Su questa base la platea dei beneficiari si restringe a Burkina-Faso (reddito 240 dollari); Burundi (140); Ciad (230), Etiopia (100), Guinea-Bissau (160-230), Madagascar (250), Malawi (200), Mali (250), Mozambico (140-210), Niger (190), Repubblica Congo (110), Ruanda (210), Sao Tomé (280), Sierra Leone (140-160), Somalia (non definibile), Sudan (290), Tanzania (210), Yemen (270).



SEGUE DALLA PRIMA

QUELL'OVERDOSE A REGINA COELI

«visita di un Papa». Nuovi ingressi e visitatori «non possono essere perquisiti come si dovrebbe», infatti, per carenza di personale. Per assurdo che sembri, questa è la realtà: la droga arriva tranquillamente in carcere insieme all'alcool e alle siringhe e i responsabili del carcere escludono che questo traffico possa essere bloccato. Le cose vanno ancora peggio, se possibile, per i tossicomani sieropositivi o malati di Aids. Sono, ad oggi, 6.200. Di essi, ci viene detto oggi da Durban in Sudafrica che solo il 25% viene curato in modo adeguato. Esattamente come nei paesi poveri dell'Africa Centrale dove il 10-12% della popolazione è sieropositiva e dove non più del 25% degli infetti viene curato in modo adeguato. Per le stesse ragioni del resto: in Africa come nelle carceri italiane le medicine per l'Aids costano troppo. Il ministero della Sanità chiede un contributo alle spese da parte del ministero di Grazia e Giustizia, i ministri non hanno per ora in agenda l'incontro necessario alla risoluzione del problema. Mentre si discute di amnistia e mentre i detenuti poveri, quelli che non hanno avvocati o familiari in grado di sostenere da fuori i loro diritti, continuano a bucarsi e a morire: di droga e di Aids.

Difficile capire, in questo contesto, perché non vengano assunte alcune decisioni abbastanza semplici. Unificando per esempio, come tante volte auspicato, i due diversi elenchi delle comunità terapeutiche riconosciute dalla Sanità attraverso le Regioni e dal ministero di Grazia e Giustizia in modo autonomo. Estendere il riconoscimento del ministero di Grazia e Giustizia a tutte le comunità garantite dalle Regioni significherebbe offrire ben duemila posti a tossicodipendenti oggi reclusi in carcere: aprendo loro giuste prospettive di cura e di speranza. Risparmiando, fra l'altro, una grande quantità di denaro pubblico perché fra retta pagata ad una comunità e costo della giornata in carcere vi è una differenza di circa di 1 a 10. Conseguendo, senza nuove leggi, con la semplice, puntuale applicazione di quelle già in vigore, un obiettivo di straordinaria importanza per i detenuti per le loro famiglie e per l'intero sistema carcerario: se è vero come è vero che ai 2mila posti di oggi altri potrebbero aggiungersene domani orientando in modo corretto le prospettive della politica carceraria.

Servono scelte di questo tipo oggi, a mio avviso, per caratterizzare l'azione di un governo che vuole porsi come un governo di sinistra. Negli Usa come in Italia e negli altri paesi europei, il carcere si presenta sempre più spesso come il luogo in cui vengono gettati gli ultimi, i diversi, le persone che non sanno difendersi da se stessi e dagli altri. Chi ha soldi per pagare buoni avvocati, oggi, non va in carcere se non in situazioni eccezionali. Chi non ha soldi e sta male ci finisce presto o tardi indipendentemente dalle sue reali tendenze a delinquere. Specchio di contraddizioni che sono soprattutto sociali, il problema del carcere dovrebbe essere affrontato, oggi, all'interno di una prospettiva che riporta in primo piano il dettato costituzionale e il diritto di tutti alla salute, alle cure, alle pari opportunità. Quello a cui assisteremo, altrimenti, è il lento accentuarsi delle differenze, delle ingiustizie e delle discriminazioni: interrotte soltanto, per aiutare i giornali a fare titoli, da strane, «inconsulte» rivolte dei detenuti nelle carceri.

LUGI CANCRINI

ORARI 2000			
da ANZIO e FORMIA per le isole PONTINE			
VETORAliscafi			
ANZIO • PONZA DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI PONZA • ANZIO			
• Per le prenotazioni a distanza è necessario effettuare il pre-pagamento via internet o per telefono mediante carta di credito dei circuiti convenzionati.			
DAL 27 MAGGIO AL 15 GIUGNO			
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì	Venerdì		
Da Anzio 08,05 17,15	Da Anzio 08,05 13,45 17,15		
Da Ponza 09,40 19,00	Da Ponza 09,40 15,30 19,00		
Sabato			
Da Anzio 08,05 09,00 11,30 13,45 17,15	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 17,15		
Da Ponza 09,40 10,40 15,30 18,00 19,00	Da Ponza 09,40 15,30 18,00 19,00		
DAL 16 GIUGNO AL 17 AGOSTO			
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì	Sabato - Domenica e festività di S. Silverio - S. Pietro e Paolo		
Da Anzio 08,05 11,30 17,15	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 13,45 17,15		
Da Ponza 09,40 15,30 19,00	Da Ponza 09,40 10,40 15,30 18,00 19,00		
*Mercoledì ore 13,45	*Martedì 20 Giugno *Giovedì 29 Giugno		
DAL 28 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE			
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì	Sabato e Domenica		
Da Anzio 08,05 13,45 16,30	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 13,45 16,30		
Da Ponza 09,40 17,10 18,10	Da Ponza 09,40 10,40 15,00 17,10 18,10		
*Solo Venerdì	*Solo Sabato		
FORMIA • PONZA DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI PONZA • FORMIA			
DAL 27 MAGGIO AL 27 AGOSTO			
Lunedì e Martedì	Giovedì	Venerdì - Sabato - Domenica	
Da Formia 08,05 14,30	Da Formia 14,30	Da Formia 08,05 14,30	
Da Ponza 09,45 18,30	Da Ponza 18,30	Da Ponza 09,45 18,30	
DAL 28 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE			
Lunedì e Martedì	Giovedì	Venerdì - Sabato - Domenica	
Da Formia 08,05 14,30	Da Formia 14,30	Da Formia 08,05 14,30	
Da Ponza 09,45 17,45	Da Ponza 17,45	Da Ponza 09,45 17,45	
FORMIA • VENTOTENE DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 55 MINUTI VENTOTENE • FORMIA			
DAL 27 MAGGIO AL 10 SETTEMBRE			
Lunedì e Martedì	Giovedì	Venerdì - Sabato - Domenica	
Da Formia 11,20	Da Formia 08,45 11,20	Da Formia 11,20	
Da V.ene 12,30	Da V.ene 10,00 12,30	Da V.ene 12,30	
• www.vefor.it • INFORMAZIONI • www.vefor.it •			
BIGLIETTERIA ANZIO TEL. 069845083 - TELEFAX 069845004 • BIGLIETTERIA PONZA TEL./TELEFAX 077180549			
BIGLIETTERIA FORMIA TEL. 0771700710 • BIGLIETTERIA VENTOTENE TEL. 077185195			

Regione Emilia-Romagna
Assessorato alla Sanità

Sei sicuro di esserti ricordato tutto?

Hai annaffiato le piante? Hai controllato i freni e le gomme? Hai rinnovato il passaporto, chiuso gas e acqua? Quest'estate in valigia metti anche una bella soddisfazione: se sei donatore abituale, prima di partire passa a donare sangue!

AVIS - FIDAS

Buone vacanze. Anche agli altri.

